DAZI AMARI



Tanto tuonò che piovve. Dopo tante congetture la Commissione che rappresenta i 27 paesi che aderiscono all'unione europea ha concluso (ob torto collo) un accordo con l'amministrazione federale americana che sancisce una relativa penalizzazione delle nostre esportazioni. La tariffa doganale che l'America applicherà alle nostre esportazioni sarà pari al 15% per quasi tutte le merci tranne acciaio e alluminio (al 50%).

L'ACCORDO

La tariffa a noi applicata dagli USA è solo apparentemente divenuta più lieve del temuto 30% che qualche giorno fa aveva fatto lanciare un urlo di allarme al Centro Studi Confindustria, ma ciò dipende dal fatto che in cambio noi europei abbiamo promesso agli americani acquisti di armi, gas da petrolio liquefatto e servizi, oltre ad aver accantonato ogni velleità di far pagare le tasse a casa nostra da parte delle grandi multinazionali tecnologiche che vengono a vendere in Europa.

LE CONSEGUENZE

Difficile (ma anche essenziale, per poterne esaminare freddamente le conseguenze) è astenersi da commenti politici e di merito su quanto è successo e, soprattutto su quanto di conseguenza potrà succedere di qui a pochi mesi. Da un lato infatti potremo esaminare gli effetti dell'accordo, che sarà vigente a partire dal 1° di Agosto, in termini di minori esportazioni verso il continente americano, effetti che probabilmente saranno limitati, per una serie di motivi tra i quali il fatto che le nostre produzioni sono considerate lusso oltre oceano e pertanto sono probabilmente poco sensibili agli aumenti dei prezzi che i consumatori americani dovranno pagare per averle.

Ma dall'altro lato pesano (non poco) gli accordi collaterali sottoscritti in parallelo a quelli daziari: come anticipato qui sopra i 27 membri dell'Unione Europea si sono indirettamente

impegnati, in questo accordo, a comperare miliardi di dollari di armi, di gas, petrolio e servizi, oltre a rinunciare a tassare i servizi "web" americani e, con loro, i profitti realizzati nel vecchio continente dalla maggior parte delle grandi multinazionali americane. La penalizzazione per le nostre imprese in termini di maggior costo dell'energia (che oggi compriamo ancora -sebbene indirettamente- dalla Russia e dall'Africa) e di maggior tassazione dei profitti non potrà non dare i propri malefici effetti.

GLI EFFETTI ARRIVERANNO NEL TEMPO

Buona parte delle previsioni di catastrofiche riduzioni delle esportazioni italiane verso gli USA che venivano delineate dalle stime degli economisti in caso di dazi al 30% saranno probabilmente ben più che dimezzate perché non erano proporzionali al livello dei dazi, anche se -nel calcolare quanto potrà risultare penalizzato l'export italiano- occorre necessariamente aggiungere al calcolo di riduzione della competitività delle nostre merci anche la svalutazione del Dollaro nei confronti dell'Euro, che al momento aggiunge un altro 10% al maggior prezzo che i consumatori americani dovranno pagare per i beni importati dall'Europa.

E se le riduzioni nei volumi di esportazioni europee in America saranno limitate ciò dipenderà anche dalla probabile riduzione dei prezzi di vendita (e dunque di margini di profitto) che gli esportatori nostrani cercheranno di applicare per restare competitivi. La prospettiva di risparmiare la tariffa doganale inoltre non potrà non sospingere diversi imprenditori europei ad impiantare nuove fabbriche oltre oceano, cosa che non potrà che impoverire ulteriormente il panorama industriale europeo, già in disfatta per la scarsa propensione ad investimenti tecnologici e per la pressione concorrenziale proveniente dall'Asia, soprattutto nel settore automobilistico e degli elettrodomestici.

LA DIPENDENZA AUMENTA

L'America dal canto suo ha quindi deciso di spremere il suo protettorato dell'Unione Europea portando a casa tariffe doganali che sono di fatto equivalenti ad entrate fiscali, buone prospettive di veder moltiplicare gli investimenti industriali sul proprio territori, e buone entrate per le proprie imprese, derivanti dalla vendita (obbligata) di risorse energetiche e di sistemi d'arma. Questi ultimi peraltro, quando non vengono prodotti dalla nazione che li utilizza, rischiano di lasciare a chi glieli vende molta capacità discrezionale di controllo, esponendo dunque l'Europa ad una dipendenza di fatto dei propri armamenti dalle capacità tecnologiche delle imprese americane.

Impegni che non potranno che tradursi in maggior deficit di bilancio degli stati europei e in una conseguente penalizzazione a casa nostra dei servizi essenziali di previdenza, sanità,

ordine pubblico e infrastrutture, che le nazioni europee avrebbero potuto invece promuovere in assenza degli esborsi a favore dell'America.

I MERCATI FINANZIARI POTREBBERO PRENDERNE ATTO

Alla luce di queste considerazioni non sarà difficile prevedere un futuro più roseo per le borse americane rispetto a quelle europee, affette peraltro da una relativa cecità della banca centrale di Francoforte, che qualche giorno fa ha preferito interrompere la discesa dei tassi d'interesse (mentre avrebbe potuto approfittare dell'avanzata dell'Euro sul Dollaro) e, soprattutto, non sembra in procinto di mettere in atto alcun rimedio a favore dell'incremento della liquidità del sistema finanziario continentale per controbilanciare l'impoverimento europeo.

Cosa che invece è avvenuta nella sponda occidentale dell'Atlantico, dove la banca centrale guidata da Jerome Powell ha sì tenuto alti i tassi d'interesse a breve termine ma ha anche allentato i cordoni della liquidità e i vincoli di capitalizzazione da parte delle banche, per assicurare al sistema finanziario ossigeno a sufficienza.

Proviamo dunque ad elencare le possibili conseguenze che si svilupperanno nel tempo sull'economia reale europea, ma che i mercati finanziari potrebbero decidere di anticipare subito, incorporandole tra le aspettative che vanno a formare i prezzi di quotazione. Innanzitutto -lo abbiamo già detto— i profitti delle imprese europee risulteranno sotto parecchi aspetti aspetti penalizzate rispetto a quelli delle loro concorrenti americane, cosa che dovrebbe favorire le borse americane e penalizzare quelle europee. E questo, appunto, potrebbe avere conseguenze immediate sulle quotazioni.

In secondo luogo la liquidità dei grandi investitori, ma anche quella derivante dagli scambi commerciali con la sponda occidentale dell'Atlantico, privilegerà adesso gli USA, migrando dal di qua dell'Oceano. Ma soprattutto la mancata tassazione europea dei profitti generati dalle grandi multinazionali tecnologiche americane permetterà a queste ultime di marginare bene, generare cassa, e con quest'ultima tornare ad investire pesantemente nelle tecnologie della prossima generazione. Cioè permetterà loro di incrementare il proprio vantaggio competitivo sulle imprese europee.

I TASSI D'INTERESSE DIVERGERANNO

Infine non possiamo non considerare gli effetti del nuovo status sul fronte dei tassi d'interesse. Apparentemente in una situazione del genere la banca centrale europea dovrebbe moltiplicare gli strumenti di supporto alle imprese per fare in modo che esse possano investire "ugualmente", ma la sensazione è che avverrà praticamente l'opposto, dal momento che la situazione potrebbe (teoricamente) sospingere al rialzo l'inflazione

anche a casa nostra e dunque giustificare per la BCE di tenere alta la guardia.

Ma occorre anche ricordare che sono oramai molti anni che l'inflazione in Europa viene quasi totalmente importata attraverso il rialzo dei costi industriali e di quelli, diretti e indiretti, relativi alle risorse umane, mentre la dinamica dei consumi interni langue soprattutto a causa della deflazione salariale. Difficile dunque controllare l'inflazione attraverso i tassi d'interesse, dato anche il relativo ricorso al credito al consumo da parte dei paesi europei rispetto a quello -assai maggiore- praticato da parte dei consumatori americani.

Il mancato abbassamento dei tassi d'interesse ovviamente disincentiverà poi il riequilibrio del cambio euro/dollaro e penalizzerà la propensione da parte degli investitori nostrani a spostarsi più pesantemente sul mercato azionario americano e, di conseguenza, a penalizzare le quotazioni dei titoli azionari europei nonché quelle dei titoli a reddito fisso, sospingendo verso l'alto i rendimenti impliciti a lungo termine. La curva dei tassi europei dunque, per gli stessi motivi, potrebbe impennarsi (sempre che non salga di conseguenza anche il costo del denaro a breve termine, cosa che avrebbe conseguenze abbastanza nefaste per le piccole e medie imprese).

Mentre oltre Atlantico le cose potrebbero andare in direzione opposta: la maggior liquidita dei mercati potrebbe favorire i titoli a reddito fisso e far addirittura tornare quasi in negativo la curva dei rendimenti, anche grazie al fatto che le "miracolose" entrate fiscali che già solo nel 2025 dovrebbero procurare le tariffe doganali (si parla di 3 trilioni di Dollari aggiuntivi) potrebbero rassicurare parecchio il mercato obbligazionario e contribuire a ridurre i timori di escalation dei tassi.

L'INFLAZIONE

Infine, parlando di dazi, non si può non citare il timore, molto diffuso e in parte giustificato, degli effetti dirompenti che i medesimi potrebbero avere sul fronte dei prezzi al consumo, quelli cioè che necessariamente incorporano anche le tariffe doganali per tutti i beni importati. Sebbene ci sia la sensazione che quegli effetti siano stati grandemente sovrastimati sino ad oggi, appare indubbio che un po' essi agiranno in direzione di qualche rincaro. Quel tanto che basta probabilmente a prolungare a tempo indefinito l'attuale livello di inflazione (tra il 2 e il 3%) per permettere all'economia reale di smaltirenbsp; i rialzi nei costi delle materie prime e dei beni importati e a giustificare la mancata riduzione del costo del denaro da parte della Federal Reserve.

In Europa invece, la probabile riduzione dei posti di lavoro (a causa della contrazione delle esportazioni) genererà una dinamica dei consumi più moderata e dunque una spinta alla

riduzione dei prezzi di vendita. Questa poi, unitamente poi alla riduzione dei costi delle materie prime (quasi tutti denominati in Dollari e dunque svalutati del 10% circa), dovrebbe spingere al ribasso l'inflazione rilevata sul fronte dei prezzi al consumo.

Cosa che potrebbe rivelarsi benefica laddove la banca centrale europea dovesse accompagnare il fenomeno con una parallela riduzione del costo del denaro e che invece potrebbe risultare pesantemente pro-ciclica (e dunque depressiva dello sviluppo economico) laddove non lo facesse, lasciando cioè che i rendimenti reali della carta finanziaria rimanessero a livelli ingiustificati (e che favorirebbe ulteriori apprezzamenti della Divisa Unica), con conseguente aggravamento della penalizzazione delle esportazioni europee.

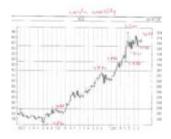
BUON VISO A CATTIVO GIOCO

Infine un paio di note di colore. La prima riguarda il governo dell'Unione, palesemente costretto a far buon viso a cattivo gioco nell'occasione e dunque in sempre maggiori difficoltà a tenere insieme il coacervo di interessi nazionali che oggi rappresentano i suoi membri. Non che ci sia troppo da addolorarsene, ma ancora una volta questa Unione ha mostrato tutti i suoi difetti e la sua debolezza strutturale nella trattativa con l'America.

La seconda riguarda soprattutto il nostro paese: è forse possibile che, dopo una vicenda così mal gestita da parte dei nostri rappresentanti di Bruxelles, la "scossa" ricevuta dall'industria in occasione dei dazi americani e la considerazione della (scarsa) solidarietà inter-europea spinga finalmente il nostro governo a scelte più vigorose in termini di politica industriale e di sostegno allo sviluppo economico. Anche perché la data delle nuove elezioni si avvicina pericolosamente e la coalizione dei tre partiti che fanno finta di governare il nostro paese rischia l'osso del collo...

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 132 - sa 26 lug 2025

Operazioni in essere : nessuna

Premessa

Sembra che l' Europa subirà dazi al 15 %. Salvo colpi di scena.

Trading veramente difficile.

GOLD OTT 25

Resta valido quanto già scritto sul segnale di luglio:

"Ho notato una significativa importanza ciclica nel trimestre luglio - settembre 2025.

Purtroppo un trimestre è lungo e non facile da gestire lo stop loss, per l'ampiezza del range di un periodo così esteso.

Considerando che anche luglio e giugno sono caratterizzati da segnali (mensili) valuterò dal 1 ago se vi sarà un accettabile reward – risk nella vendita sotto il minimo di luglio (ad ora 3282 cash) con eventuale incremento sotto il minimo di giugno (3246 cash)

I due livelli sono molto vicini e forse sceglierò di vendere alla rottura del più basso.

Ovviamente, salvo che GOLD già in luglio rompa 3246."

Avevo calcolato un ciclo giornaliero di medio impatto per merc 23.7 e GOLD ha segnato un top a **3439 cash (3479 OTT FUT).**

Avevo scritto : " in caso di rimbalzo intorno a 3430 - 3440 GOLD CASH, potrei vendere, con stop loss (escluderei il reverse) a 3500 cash. Al momento siamo distanti."

Questa Lettera non aveva inserito l'ordine, ma mi interessa testare la qualità dell'analisi che, come un bioritmo, non può essere costante in ogni stagione della vita.

Il livello 3430 - 3440 cash resta valido anche questa settimana e pertanto, già da lu 28.7, inserirò i seguenti ordini :

vendo 1 OTT MICRO GOLD FUT a 3460 con stop loss a 3490

compero 1 OTT MICRO GOLD FUT a 3310 con stop loss a 3280

SILVER SETT 25

Nulla di nuovo, a parte i continui nuovi massimi di periodo (il top storico di 49,45 risale a 14 anni orsono) quindi ripropongo il precedente testo, tuttora valido :

"Dopo la rottura del doppio top a 34,86 - 34,58 cash, SILVER appare in accelerazione al rialzo e sembra possibile solo un acquisto.

Segnalo già da ora per **agosto** un segnale che rimanderebbe intorno al doppio massimo di **34,86 - 34,58** - livello che potrebbe ostacolare il raggiungimento dell'area da 33,70 a 31,65 (minimo del 12 - 16 maggio, segnale di media importanza) nella quale più volentieri acquisterei.

Rammento che l'area solida di acquisto tuttavia si trova solo da 28 (livello toccato il 7.4 con i dazi di Trump) a circa 26 usd.

Il livello di 26 fu supporto nel biennio 2011 - 2012 e tetto per tutto il 2022 - 2023."

Aggiungo che, intorno al livello attuale di 39,5 - 40 usd cercherò una vendita, allo scopo di arrivare intorno a 35 usd, livello lontano, ma non impossibile in agosto, con un profitto da reinvestire nello stop loss dell' eventuale acquisto.

Nella prossima Lettera cercherò di inserire un simile ordine, secondo lo sviluppo della settimana entrante.

DOW JONES

Avevo individuato un segnale giornaliero intrigante che scadeva tra mart 22.7 e merc 23.7

In quei due gg consecutivi abbiamo avuto il minimo e il massimo della settimana.

La salita è andata ben oltre il range atteso di 44600 - 44700 DJ CASH per cercare una vendita ed ha avvicinato il top assoluto, a 45017 cash.

Il range di luglio presenta un certo rilievo ciclico (purtroppo non pari a feb 2025) ma lo

attira quasi esattamente agli stessi prezzi e ci troviamo proprio nel range di feb 2025, quindi il mio interesse all'osservazione aumenta.

Finora, il range di luglio (43759 - 45017) è contenuto; se non si dilata troppo, potrebbe consentirmi, dal primo agosto, una vendita con stop loss accettabile.

Vediamo se, una volta chiarita la questione dei dazi, qualcuno si mette a far trading con altre cartucce.

NASDAQ 100 CASH

In questo momento dorme, in area laterale - positiva.

Nella settimana 28.7 - 1.8 NAS 100 è caratterizzato da un segnale che lo condurrebbe intorno a **20600**, ma serve un fattore esogeno forte per scendere del 12 % in pochi gg.

Solo una persona potrebbe farlo precipitare al target.

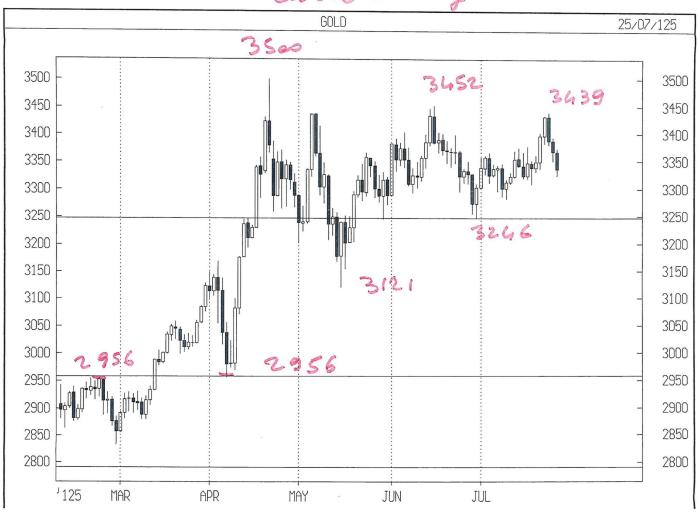
Leonardo Bodini

	OPERAZI	ONI CHIUSE									
	DATA	OPERAZIONE	MERCATO					UTILE PERC	CONV. IN EUF	CAPITALE	
		BUY TO CLOSE	DEC GOLD		1	1720 1660		USD 6000	FUR 6122	100000	
	20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD		1	1630			LUN 0122	106122	
	2.11.22 1.12.22	SELL TO CLOSE SELL TO OPEN	DEC GOLD FEB GOLD		1	1670 1792,3		USD 4000	EUR 4020 EUR - 1221	110142	
	13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD		5	1920		030 - 1270	EUM - 1221	108921	
	19.1.23	BUY TO CLOSE BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD MAR MINI DOW		5	1930 33100		USD - 500	EUR - 463	108458	
		SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW		1	33850		USD 3750	EUR 3456	111914	
	1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD		5	1960				111914	
	13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD APR MICRO GOLD		5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 1677.5	EUR 1567,75	111914	
	13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW		1	34200	34500			113481	
		BUY TO CLOSE BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW APR MICRO GOLD		1	34507			EUR - 1435	112046	
	20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW		5 1	1836,7 33650	33500	USD 6165	EUR 5761	117807 117807	
		SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW		1	33500		USD - 750	EUR - 708	117099	
		BUY TO OPEN SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD APR MICRO GOLD		5	1840 1820	1820	1000	EUR - 943	117099 116156	
	7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW		1	33100		030 - 1000	EUR - 943	110120	
	9.3.23 7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW APR MICRO GOLD		1 5	32500		USD - 3000	EUR - 2830	113326	
			APR MICRO GOLD		5	1993,2	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 7660	EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
		SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD		5	2015		USD - 1000	EUR - 918	119500	
	2.5.23 3.5.23	BUY TO OPEN SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ GIU MINI DJ		1	33800 33340	33340	USD - 2300	EUR - 2090	117410	
		BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100		1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO	2300	2011-2030	117410	
		SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD GIU MICRO NAS 100		3 1	1960 14530	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 2260	EUR 2108	119518	
	5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD		3	1958,5		USD -45	EUR -42	119476	
	8.6.23 12.6.23	BUY TO OPEN SELL TO CLOSE	LUG SILVER LUG SILVER		1 24.30		CHIUDERE AL MEGLIO				
		BUY TO OPEN	LUG SILVER		1	24,28	23,3	USD - 100	EUR - 92	119384	
		SELL TO CLOSE	LUG SILVER		1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315	117069	
		SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD AGO MICRO GOLD		2 2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 760	EUR 685	117754	
		BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD		2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO				
		SELL TO CLOSE BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD SETT MINI DJ		2 1	1962,5	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 1050	EUR 945	118699	
	24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ		1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
		SELL TO OPEN BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100 SETT MICRO NAS 100		1 1	15400 15035	CHIUDERE AL MEGLIO	UCD 720	EUD CZC		
		SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100		2		CHIUDERE AL MEGLIO	USD 730	EUR 676	124713	
		BUY TO CLOSE BUY TO OPEN	SETT MICRO NAS 100		2	15035		USD 1180	EUR 1092	125805	
		SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER DIC MINI SILVER		1 23+0,32 1	24,58	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 3150	EUR 2916	128721	
		BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER		1 22,5+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO			220/22	
		SELL TO CLOSE BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER DIC MINI SILVER		1 1	24,58	22,3	USD 4400	EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
	2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER		1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745	129050	
		BUY TO OPEN SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER DIC MINI SILVER		1 1	22,8	22,3	2200	EUR - 2085	126965	
		BUY TO OPEN	DIC MINI DJ		1		CHIUDERE AL MEGLIO	050 - 2200	EUR - 2085	126965	
		SELL TO CLOSE SELL TO OPEN	DIC MINI DJ		1	33881		USD 2905	EUR 2753	129718	
		BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100		1 1	34050 14800	14600	USD - 750	EUR - 711	129007	
		SELL TO CLOSE BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100			14600		JSD - 400	EUR - 377	128630	
		SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ		1 1	33400 33000	33000	JSD - 2000	EUR - 1895	126735	
		SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD		1	1975	1975		2017		
		BUY TO CLOSE BUY TO OPEN	DIC MICRO GOLD MARZO MINI SILVER		1 1	1975	23,3	ZERO		126735	
	3.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER		1	23,3		JSD - 1750	EUR - 1635	125100	
		BUY TO OPEN SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD FEB MICRO GOLD		1 1	2035	2015	JSD - 200	CUD 103	124017	
1	16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD		1	2030	2015	350 - 200	EUR - 183	124917	
		SELL TO CLOSE SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD		1	2015		JSD - 150	EUR - 138	124779	
		BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ MARZO MINI DJ		1 ROTTURA	38115	38115	JSD - 3375	EUR - 3096	121683	
		SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS		2	17350	18200				
		BUY TO CLOSE SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS MARZO MICRO NAS			18200 17750	18200	JSD - 3400	EUR - 3142	118541	
	1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS			18200		JSD - 900	EUR - 832	117709	
			MARZO MICRO NAS MARZO MICRO NAS		2	17500 18200	18200	JSD - 2800	E110 2000	115121	
1	15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100		i	17900	17900	230 - 2300	EUN -2300	113121	
			GIU MICRO NAS 100 GIU MICRO NAS 100		LOCTURA	17900		ERO		115121	
			GIU MICRO GOLD		l rottura L	2420	2450	JSD - 400	EUR - 3/0	114751	
			GIU MICRO GOLD			2450		JSD - 313	EUR - 290	114461	
			AGO MICRO GOLD AGO MICRO GOLD			2330 2424,3	2429,9	JSD 943	EUR 865	115326	
2	2.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON		79 - 0,59		70				
3	1.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON DIC COTTON		l l 77 - 0,59	69,97	70	JSD - 4220	EUR - 3872	111454	
2	3.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	ı	69,97		JSD - 3220	EUR -2954	108500	
			SETT MICRO DJ SETT MICRO DJ	1		41200	41700	JSD -250	EUR - 228	108272	
8	3.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	- 1		2630	2720	30 -230	LON - 220	100272	
			DIC MICRO GOLD DIC MICRO NAS 100	1		2722,6	21350	JSD - 926	EUR - 854	107418	
			DIC MICRO NAS 100	1		1353,4		JSD -906,8	EUR - 863	106555	
			MAR MICRO SILVER	1		30,5	31,2				
			MAR MICRO SILVER MAR MICRO SILVER	1	1 32,2 STOP	31,2	31,2	JSD 700	EUR 667	107222	
			MAR MICRO SILVER	1	L	31,2		JSD - 1000		106270	
			MAR MICRO DJ APR MICRO GOLD			42500 2768	42300 t 2832	JSD - 100	EUR -98	106172	
3	0.1.25 E	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	L	2832		JSD - 640	EUR - 621	105551	
			APR MICRO GOLD APR MICRO GOLD	1		2820	2860	100	FUD 200	105153	
1	7.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100			20000	19300	JSD - 400	EUR - 388	105163	
			GIU MICRO NAS 100	:		19239		JSD - 1522	EUR -1384	103779	
3	1.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100 GIU MICRO NAS 100	1		20200 19239	19300	JSD - 1922	EUR - 1747	102032	
2	8.3.25 E	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	l.	19700	19300				
			GIU MICRO NAS 100 GIU MICRO DJ	1		19239	CHIUDO AL MEGLIO	JSD - 922	EUR - 838	101194	
2	6.5.25 E	BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ	1	ı	42041	ı	JSD 178	EUR 157	101351	
			GIU MICRO DJ GIU MICRO DJ	1		41800	CHIUDO AL MEGLIO	JSD - 121	EUR - 107	101244	
5	.6.25	SELL TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	ı	3365	3430				
		NI IN ESSERE	AGO MICRO GOLD	1	L	3443,8	l l	JSD - 788	EUR - 685	100559	
	IESSUNA										
		SERITI NON ANCO				2400	2.2-				
			OTT MICRO GOLD OTT MICRO GOLD	1		3460 3310	3490 3280				
							30				

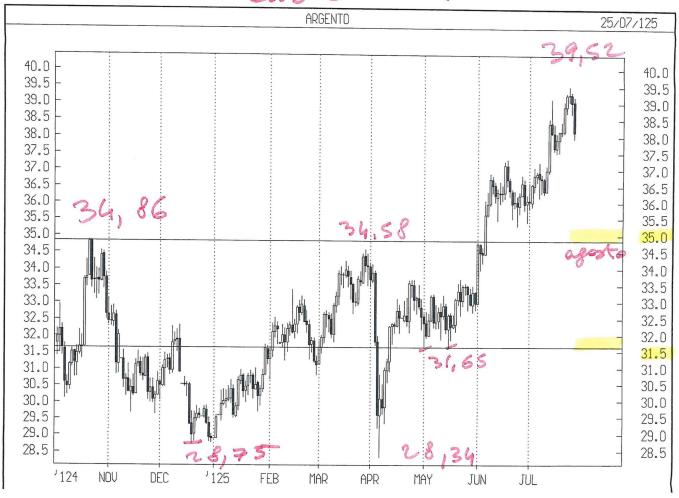
carde weekly



cash daily



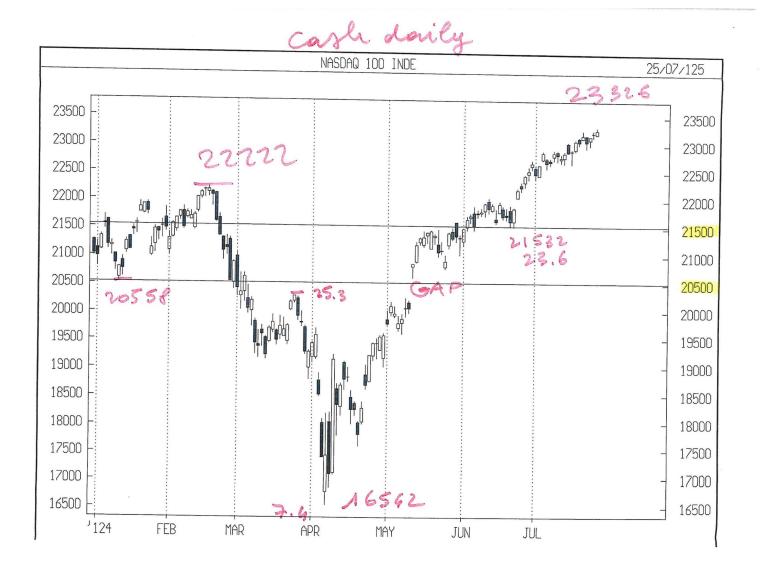
cash daily





cash daily

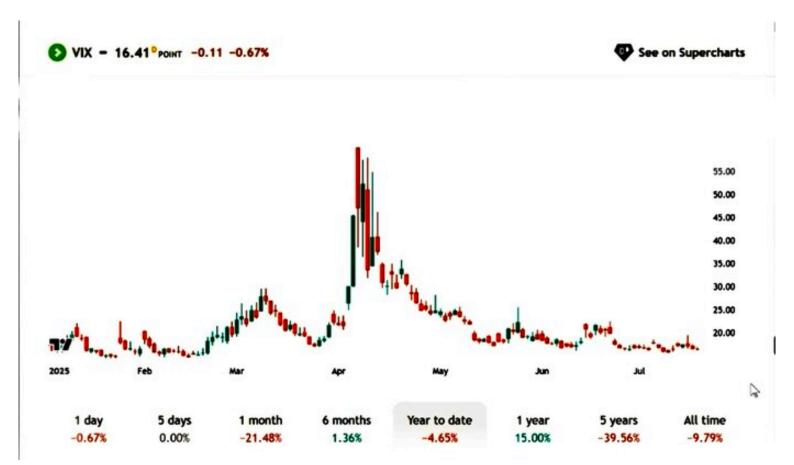




LA LIQUIDITÀ SOSPINGE I MERCATI

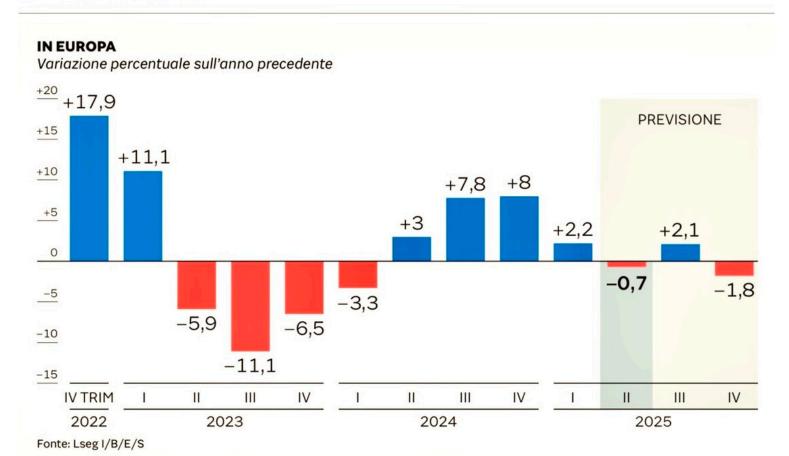


La settimana scorsa si è aperta con molta incertezza e si è chiusa con l'ennesimo rialzo delle quotazioni. Chi l'avrebbe mai detto? I mercati finanziari (e non solo) hanno tutti raggiunto nuovi massimi storici :



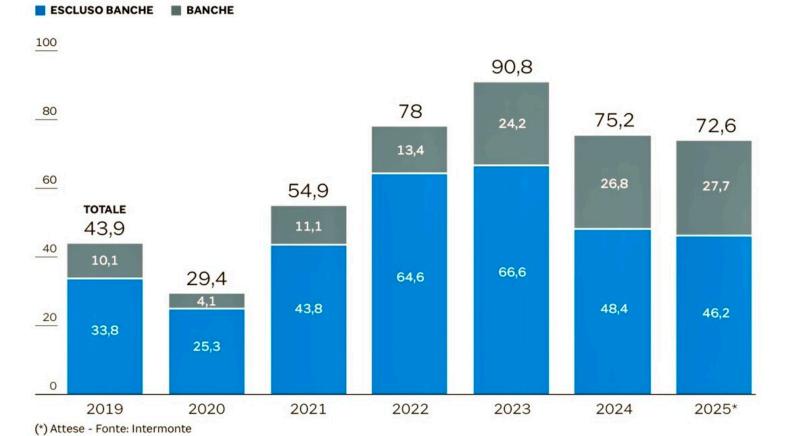
con la volatilità dei corsi che scende ai minimi nbsp; proprio mentre imperversano in tutto il mondo le guerre commerciali di Trump, mentre i profitti aziendali non crescono più (si vedano i grafici qui sotto riportati), l'inflazione fa un balzo in avanti invece che indietro, le prospettive dell'economia globale e sinanco quelle del commercio mondiale arrancano e i tassi a lungo termine non soltanto non scendono ma rischiano anche di tornare a crescere.

La fotografia degli utili





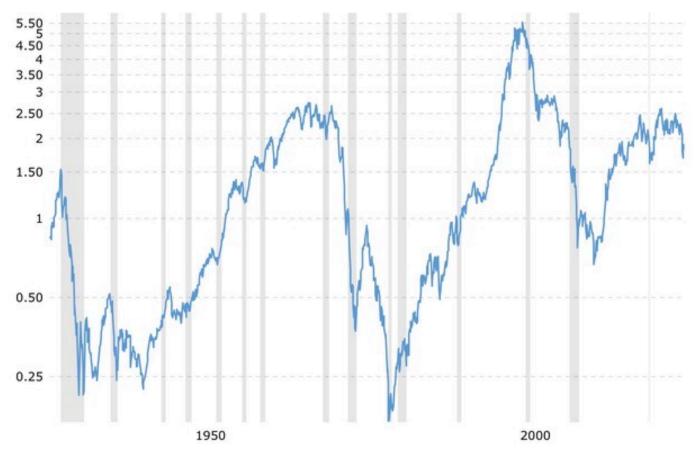
Ammontare annuo in miliardi di euro



Come scriverebbe un noto politico italiano, stiamo osservando "il mondo alla rovescia"! La verità sottostante è che l'incremento della liquidità disponibile a livello globale che registriamo da qualche tempo sospinge le quotazioni anche in presenza di minori prospettive e incrementati rischi.



L'altra faccia della medaglia di questo scenario invertito, è dunque che chi si svaluta davvero sono le divise monetarie con le quali si misurano gli andamenti dei mercati. Si veda ad esempio il grafico sottostante che misura l'andamento dell'indice Standard & Poor 500 di Wall Street (molto meno brillante dell'indice SP500) non in termini di Dollari bensì di numero di once d'oro:



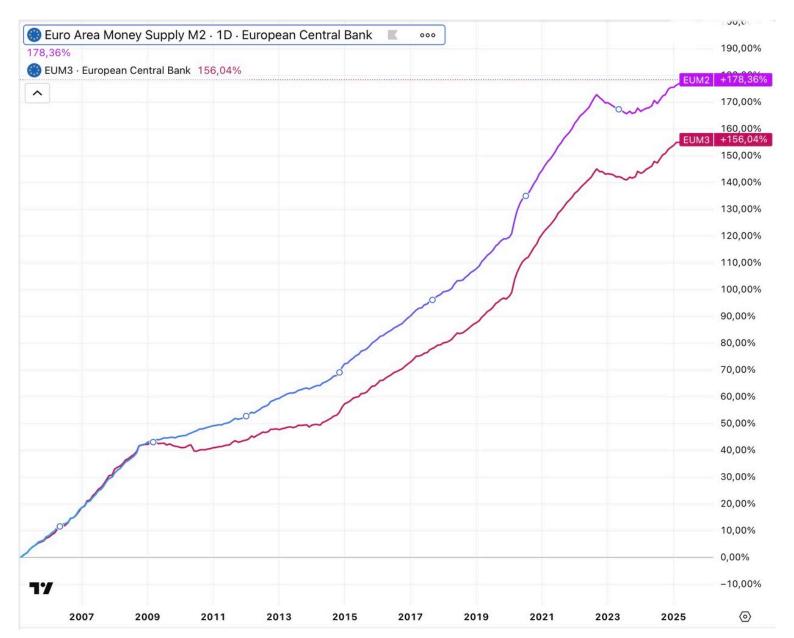
ANDAMENTO INDICE SP500 IN TERMINI DI ONCE D'ORO (SI PUÒ NOTARE COME DAL 2015 NON È PRATICAMENTE PIÙ CRESCIUTO E NELL'ULTIMO ANNO È ADDIRITTURA SCESO)

Dunque la diluizione del contenuto di riserva di valore di ciascuna divisa valutaria provoca un effetto-vetrina di incremento dei prezzi delle attività finanziarie (ivi comprese le criptovalute, di cui riportiamo qui sotto un paio di grafici) ma anche e soprattutto su quelli delle attività reali, come i metalli preziosi e i beni di lusso, che in realtà risulta ingannevole:





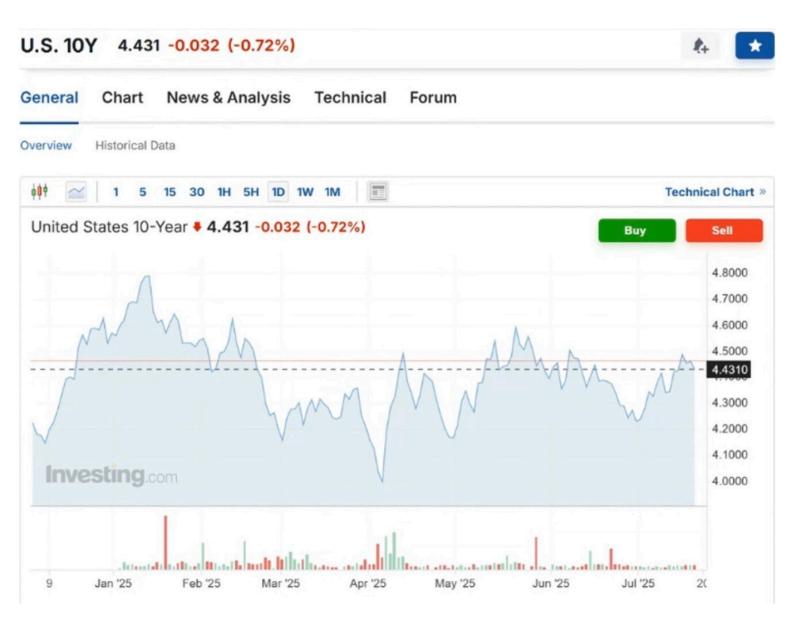
Ovviamente l'espansione della base monetaria globale (nel grafico che segue è esposto l'andamento delle misure M2 e M3 europee) risulta al momento inarrestabile:



innanzitutto perché aiuta a tenere a bada il valore reale dei debiti pubblici, con la loro monetizzazione, e in secondo luogo perché l'alternativa sarebbe il rischio di illiquidità dei mercati finanziari, ma ha un prezzo (quasi) ovvio: la parallela perdita di valore delle cosiddette "fiat" currencies, cioè delle principali monete emesse dalle maggiori economie globali che non hanno un corrispondente valore sottostante, come una volta ad esempio erano le riserve auree (di seguito l'andamento del valore di un'oncia d'oro):



Questa perdita di valore intrinseco della moneta non si muove parallelamente all'inflazione dei prezzi misurata dagli istituti di statistica, ma indubbiamente la alimenta, in forma graduale e costante. E' anche per questo che le aspettative di inflazione non vanno a zero, nonostante l'economia globale, al netto della svalutazione, non sia in una bella forma (nel grafico qui sotto i tassi d'interesse americani a 10 anni):



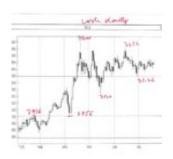
Quali prospettive si profilano resta molto difficile da prevedere, dal momento che i "fondamentali" che potrebbero alimentare nuovi massimi delle borse non brillano. In assenza di shock sistemici (quali nuove guerre, pandemie o carestie) i mercati potrebbero continuare a lungo a fluttuare in questo mare di liquidità (che alimenta anche le quotazioni delle criptovalute) o addirittura toccare nuovi massimi, com'è tipico quando la volatilità scende ai minimi. Come potrebbero riprendere a fluttuare senza una precisa direzione.



Quello che però tutti si attendono è che sia l'oro che riprenda a correre, dal momento che il suo andamento è stato recentemente calmierato, mentre gli altri metalli rari, come l'argento o il platino (nel grafico qui sotto) hanno fatto balzi molto più decisi.

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



APPUNTI DI TRADING N. 131 - sa 19 lug 2025

Operazioni in essere : nessuna

Premessa

Le parole di Trump continuano a influenzare i Mercati, ma, in apparenza, l' impatto è meno forte.

Vorrei gioirne, salvo che ciò lo spinga ancòra più in là.

GOLD OTT 25

Entro fine luglio il contratto sarà in consegna fisica e utilizzerò la scadenza ottobre, che costa 27 - 28 usd in più.

Aggiungo solamente che oggi ho calcolato un ciclo giornaliero di medio impatto per merc 23.7, ma i prezzi presunti sono nell'area dove oscilliamo da tempo, quindi non mi attendo una inversione, che richiede un forte movimento, per produrre un " effetto elastico ".

Tuttavia, da gio 24.7, va osservata l'uscita dal range del giorno precedente, soprattutto se avvenisse in outside.

A parte questo segnale di breve, resta valido quanto già scritto sul segnale di luglio :

"Ho notato una significativa importanza ciclica nel trimestre luglio - settembre 2025.

Purtroppo un trimestre è lungo e non facile da gestire lo stop loss, per l'ampiezza del range medio.

Considerando che anche luglio e giugno sono caratterizzati da segnali (mensili) valuterò dal 1 ago se vi sarà un accettabile reward – risk nella vendita sotto il minimo di luglio (ad ora 3282 cash) con eventuale incremento sotto il minimo di giugno (3246 cash)

I due livelli sono molto vicini e forse sceglierò di vendere alla rottura del più basso.

Ovviamente, salvo che GOLD già in luglio rompa 3246.

Il comportamento tenuto da GOLD (minimo rapido lu 30.6 e salita immediata) nella settimana 30.6 - 4.7 già da ora, secondo me, attribuisce rilievo al minimo registrato a 3246 cash.

Quindi potrei comprare sotto 3300 cash con stop loss (e forse reverse) a 3246.

Dal lato opposto, in caso di rimbalzo intorno a 3430 – 3440 GOLD CASH, potrei vendere, con stop loss (escluderei il reverse) a 3500 cash.

Al momento siamo distanti."

SILVER SETT 25

Nulla di nuovo, a parte i continui nuovi massimi di periodo (il top storico di 49,45 risale a 14 anni orsono) quindi ripropongo il precedente testo, tuttora valido :

"Dopo la rottura del doppio top a 34,86 - 34,58 cash, SILVER appare in accelerazione al rialzo e sembra possibile solo un acquisto.

Segnalo già da ora per agosto un segnale che rimanderebbe intorno al doppio massimo di 34,86 - 34,58 - livello che potrebbe ostacolare il raggiungimento dell'area da 33,70 a 31,65 (minimo del 12 - 16 maggio, segnale di media importanza) nella quale più volentieri acquisterei.

Rammento che l'area solida di acquisto tuttavia si trova solo da 28 (livello toccato il 7.4 con i dazi di Trump) a circa 26 usd.

Il livello di 26 fu supporto nel biennio 2011 - 2012 e tetto per tutto il 2022 - 2023."

Considerazione comune ai Mercati azionari U.S.A.

La settimana 23 - 27 giugno era caratterizzata da un segnale temporale di inversione, rilevante su SP 500, di minore grado su NAS 100, che sembra aver invertito il ciclo, azzerando la lunga salita precedente, con un outside rialzista settimanale.

Da lu 23.6, insolitamente, la salita di DOW JONES (pochi titoli tecno), SP 500 (rilevante incidenza dei magnifici 7) e NAS 100 (in cui largamente prevalgono i Magnifici 7) è molto simile, intorno al 7 %.

Sembra una rotazione, per tirare avanti il rialzo.

Starò attento alla eventuale rottura del minimo di luglio (43759 DJ CASH) e del giorno 23.6 (41981) dal quale, in 7 - 8 sedute, gli azionari U.S.A. sono schizzati via.

DOW JONES

Riprendo questo Mercato dopo aver individuato un ciclo mensile di medio livello che scade in **luglio** e un segnale giornaliero intrigante che scade tra **mart 22.7 e merc 23.7**

Molto comoda per me sarebbe una salita a 44600 - 44700 DJ CASH (+ 250 per sett future) per cercare una vendita, che eseguirei da gio 24.7, alla rottura del minimo dei due gg precedenti.

Il range di luglio presenta un certo rilievo ciclico (purtroppo non pari a feb 2025) ma lo attira quasi esattamente agli stessi prezzi e ci troviamo proprio nel range di feb 2025, quindi il mio interesse all'osservazione aumenta.

Finora, il range di luglio (43759 - 44886) è contenuto; se non si dilata troppo, potrebbe consentirmi, dal primo agosto, una vendita con stop loss accettabile.

Mio obiettivo ideale sarebbe una salita fino a 44900 - 45000 del sett future per vendere entro merc 23.7, con una seconda vendita da gio 24.7 alla rottura del minimo più basso tra mart 22 e merc 23 per poi raddoppiare la quantità del ribasso a rottura del minimo di luglio, a patto che non si trovi troppo sotto 43758 DJ CASH.

Non posso inserire questi ordini in questa Lettera settimanale solo perché il comportamento di Trump rende necessario correggere il tiro ogni giorno, se non ad ogni proclama.

Ma la efficacia di ciò sembra affievolirsi.....

NASDAQ 100 CASH

In questo momento dorme, in area laterale - positiva.

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE DATA OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA' PR.	ESECUZIONE	STOPLOSS	LITHE PERC	DI CONV. IN EUF C	PAPITALE
4.10.22 SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720	3101 2033			100000
13.10.22 BUY TO CLOSE 20.10.22 BUY TO OPEN	DEC GOLD DEC GOLD	1	1660 1630		USD 6000	EUR 6122	106122 106122
2.11.22 SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020	110142
1.12.22 SELL TO OPEN 13.1.23 SELL TO OPEN	FEB GOLD FEB MICRO GOLD	1 5	1792,3 1920	1805 1930	USD - 1270	EUR - 1221	108921 108921
19.1.23 BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930	1330	USD - 500	EUR - 463	108458
18.1.23 BUY TO OPEN 30.1.23 SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW MAR MINI DOW	1	33100		USD 3750	EUD SAEC	108458
1.2.23 SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1 5	33850 1960	1905	USD 3750	EUR 3456	111914 111914
3.2.23 SELL TO OPEN 13.2.23 BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5		CHIUDERE AL MEGLIO	USD 4677.5	FUD 4567.75	111914
13.2.23 SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD MAR MINI DOW	5 1	1871,45 34200	34500		EUR 1567,75	113481 113481
14.2.23 BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435	112046
17.2.23 BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761	117807
20.2.23 BUY TO OPEN 21.2.23 SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW MAR MINI DOW	1	33650 33500	33500	USD - 750	EUR - 708	117807 117099
20.2.23 BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820			117099
24.2.23 SELL TO CLOSE 7.3.23 BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD MAR MINI DOW	5 1	1820 33100	32500	USD - 1000	EUR - 943	116156
9.3.23 SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830	113326
7.3.23 BUY TO OPEN 20.3.23 SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD APR MICRO GOLD	5 5	1840 1993.2	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 7660	EUR 7092	120418 HIGH WATERMARK
4.4.23 SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015		USD - 1000		119500
2.5.23 BUY TO OPEN 3.5.23 SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ GIU MINI DJ	1	33800 33340	33340	USD - 2300	FIIR - 2000	117410
10.5.23 BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1		CHIUDERE AL MEGLIO	030 - 2300	EUN - 2090	117410
30.5.23 BUY TO OPEN 5.6.23 SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD GIU MICRO NAS 100	3 1	1960 14530	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 2260	EUR 2108	119518
5.6.23 SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45	EUR -42	119476
8.6.23 BUY TO OPEN 12.6.23 SELL TO CLOSE	LUG SILVER LUG SILVER	1 24.		CHIUDERE AL MEGLIO	USD - 100	EUD. 03	119384
14.6.23 BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24,28 23,8	23,3	J3D - 100	EUR - 92	119384
15.6.23 SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315	117069
3.7.23 BUY TO OPEN 24.7.23 SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD AGO MICRO GOLD	2 2	1924,5 1962,5	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 760	EUR 685	117754
6.7.23 BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23 SELL TO CLOSE 6.7.23 BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD SETT MINI DJ	1	1962,5 34200	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 1050	EUR 945	118699
24.7.23 SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037 HIGH WATERMARK
3.8.23 SELL TO OPEN 28.8.23 BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100 SETT MICRO NAS 100	1	15400 15035	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 730	EUR 676	124713
7.8.23 SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23 BUY TO CLOSE 8.8.23 BUY TO OPEN	SETT MICRO NAS 100 DIC MINI SILVER	2 1 234	15035	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 1180	EUR 1092	125805
28.8.23 SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916	128721
14.8.23 BUY TO OPEN 28.8.23 SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER DIC MINI SILVER	1 22, 1	5+0,32 24,58	CHIUDERE AL MEGLIO	USD 4400	EUR 4074	132795 HIGH WATERMARK
6.9.23 BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3	030 4400	EUR 40/4	132795 HIGH WATERMARK
2.10.23 SELL TO CLOSE 27.9.23 BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745	129050
2.10.23 SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER DIC MINI SILVER	1	22,8 21,92	22,3	USD - 2200	EUR - 2085	126965
9.10.23 BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1		CHIUDERE AL MEGLIO			
16.10.23 SELL TO CLOSE 16.10.23 SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33881 34050	34200	USD 2905 USD - 750	EUR 2753 EUR - 711	129718 129007
20.10.23 BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600			
23.10.23 SELL TO CLOSE 20.10.23 BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100 DIC MINI DJ	1	14600 33400	33000	USD - 400	EUR - 377	128630
26.10.23 SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895	126735
7.11.23 SELL TO OPEN 14.11.23 BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD DIC MICRO GOLD	1	1975 1975	1975	ZERO		126735
7.12.23 BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	ī	24	23,3	LLIIO		120703
8.12.23 SELL TO CLOSE 27.11.23 BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER FEB MICRO GOLD	1	23,3 2035	2015	USD - 1750	EUR - 1635	125100
17.1.24 SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015	7	USD - 200	EUR - 183	124917
16.1.24 BUY TO OPEN 17.1.24 SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD FEB MICRO GOLD	1	2030 2015	2015	USD - 150	FUR , 138	124779
16.1.24 SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ		TTURA 37440	38115	030-150	FOW - 138	227113
19.1.24 BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096	121683
31.1.24 SELL TO OPEN 1.3.24 BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS MARZO MICRO NAS	2 2	17350 18200	18200	USD - 3400	EUR - 3142	118541
2.2.24 SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200			
1.3.24 BUY TO CLOSE 20.2.24 SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS MARZO MICRO NAS	1 2	18200 17500	18200	USD - 900	EUR - 832	117709
1.3.24 BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR -2588	115121
15.4.24 SELL TO OPEN 26.4.24 BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100 GIU MICRO NAS 100	1	17900 17900	17900	ZERO		115121
14.5.24 SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1 RO	TTURA 18200	18400		EUR - 370	114751
17.5.24 SELL TO OPEN 20.5.24 BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD GIU MICRO GOLD	1	2420 2450	2450	USD - 313	EUR - 290	114461
17.6.24 BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9			
19.7.24 SELL TO CLOSE 22.5.24 BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD DIC COTTON	1 1 79	2424,3	70	USD 943	EUR 865	115326
23.7.24 SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872	111454
31.5.24 BUY TO OPEN 23.7.24 SELL TO CLOSE	DIC COTTON DIC COTTON	1 77 -	- 0,59 69,97	70			108500
13.9.24 SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700			200300
16.9.24 BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250	EUR - 228	108272
8.10.24 SELL TO OPEN 17.10.24 BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD DIC MICRO GOLD	1	2630 2722,6	2720	USD - 926	EUR - 854	107418
21.11.24 SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350			
4.12.24 BUY TO CLOSE 27.11.24 BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100 MAR MICRO SILVER	1	21353,4 30,5	31,2	USD -906,8	EUR - 863	106555
13.12.24 SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700	EUR 667	107222
9.12.24 BUY TO OPEN 13.12.24 SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER MAR MICRO SILVER	1 32, 1	2 STOP 31,2	31,2	USD - 1000	EUR - 952	106270
10.01.25 BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	ī	42500	42300	USD - 100		106172
27.1.25 SELL TO OPEN 30.1.25 BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD APR MICRO GOLD	1	2768 2832	2832	USD - 640	FUR - 671	105551
30.1.25 SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860			
31.1.25 BUY TO CLOSE 17.3.25 BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD GIU MICRO NAS 100	1	2860 20000	19300	USD - 400	EUR - 388	105163
31.3.25 SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239	19300	USD - 1522	EUR -1384	103779
24.3.25 BUY TO OPEN 31.3.25 SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100 GIU MICRO NAS 100	1	20200 19239	19300			102032
28.3.25 BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19239	19300	USD - 1922	2UR - 1747	102032
31.3.25 SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 922	EUR - 838	101194
12.5.25 SELL TO OPEN 26.5.25 BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ GIU MICRO DJ	1	42400	CHIUDO AL MEGLIO	USD 178	EUR 157	101351
22.5.25 SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ	1	41800	CHIUDO AL MEGLIO			
26.5.25 BUY TO CLOSE 5.6.25 SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ AGO MICRO GOLD	1	42041 3365	3430	USD - 121	EUR - 107	101244
13.6.25 BUY TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	3443,8		USD - 788	EUR - 685	100559
OPERAZIONI IN ESSERE NESSUNA							
ORDINI INSERITI NON AN	COBA ESEGUITI						

carle weekly



carsh danily



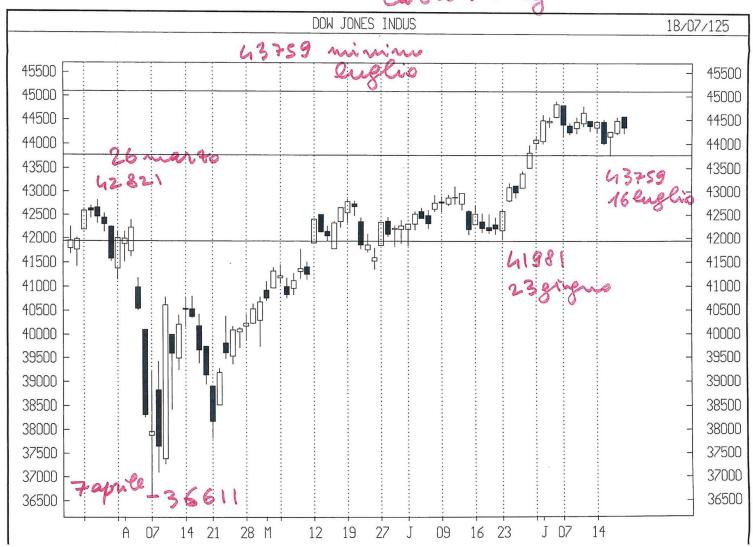
cash doily



cash monthly



carsh daily



carle daily



cash dancy

